

Istituto Paritario “Scuola Cattolica don Bosco”

Scuola primaria D.M. 16.02.2001 – Scuola secondaria di I grado D.M. 29.12.2000

Cod. Mec. MI1E038006 - Cod. Mec. MI1M01400V

Via Grandi, 24 – 20037 Paderno Dugnano – MI - tel. 02 9185589 fax 02 91088626

E-mail: segreteria@scuoladonbosco.info – economato@scuoladonbosco.info

www.scuoladonbosco.info



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Periodo di riferimento 2022-2025

Aggiornamento approvato dal CD del 9 settembre 2024

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Introduzione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (Legge del 13 luglio 2015, n. 107 La Buona Scuola).

Esso nasce da un'attenta analisi dei problemi e dei bisogni dell'utenza, delle aspettative di studenti e famiglie, delle professionalità fruibili, della possibilità di rapporti con il territorio, tenendo in debito conto la situazione logistica (ubicazione, strutture fisse ed attrezzature) e la disponibilità del personale docente e non.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 27/11/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del Coordinatore delle attività educative e didattiche Prot. 47/D del 25 settembre 2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 29/11/2018. Il Consiglio di Amministrazione, infine, adotta il PTOF. Nel processo di elaborazione si sono seguite anche le piste di azione individuate a seguito della valutazione in atto nella scuola, iniziata con la stesura del RAV e con il Piano di miglioramento che è parte integrante di questo documento.

Il Piano dell'Offerta Formativa della scuola "don Bosco"

- è in primo luogo una proposta culturale che razionalizza e chiarisce le scelte pedagogico-didattiche compiute, per rendere trasparenti le offerte culturali, le metodologie di lavoro e la struttura organizzativa;
- rappresenta il riferimento unitario per la programmazione della scuola "don Bosco" e definisce le caratteristiche organizzative, gli obiettivi educativi ed il piano delle attività atte a realizzarli, in armonia con il quadro normativo e istituzionale e con le scelte e le decisioni del Collegio Docenti;
- costituisce il documento di base per lo svolgimento dei compiti e delle iniziative didattico-culturali che si svolgono durante l'anno scolastico;
- sottolinea l'importanza della collegialità, perché il soggetto educativo ha diritto ad un insegnamento coordinato e condiviso all'interno dell'organizzazione scolastica;
- unitamente al Regolamento di Istituto contribuisce alla costruzione dell'identità della scuola e trova una concreta attuazione nell'ambito dell'Offerta Formativa, cioè nel patto fra la comunità educante e la comunità discente.

Come previsto dalla Legge del 13 luglio 2015, n. 107 il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è rivedibile annualmente.

Il PTOF, mentre garantisce determinati risultati, esplicitandone le modalità, richiede l'assunzione di responsabilità da parte di tutte le componenti che, a vario titolo, operano nella scuola "don Bosco".

Il presente PTOF è un documento pubblico a disposizione degli studenti, delle loro famiglie e di chiunque ne faccia richiesta ed è pubblicato sul sito della scuola "don Bosco" nonché sul portale unico dei dati della scuola.

La storia

Il 1° luglio 1982, in linea col dettato costituzionale relativo al diritto-dovere per i Genitori d'istruire ed educare i figli e alla libertà di insegnamento, intendendo contribuire all'autogestione di una Scuola Cattolica, è costituita la «Società Cooperativa a responsabilità limitata Scuola Cattolica Don Bosco».

Fortemente voluta dal Parroco don Giovanni Invernizzi, dal Vicario Episcopale e primo preside della scuola, Mons. Claudio Livetti, la Scuola Cattolica Don Bosco parte con le scuole medie e viene legalmente riconosciuta nel 1984 con Decreto Ministeriale in conformità alla normativa vigente.

Sotto la pressante richiesta dei genitori della cooperativa, nel 1993 la scuola Don Bosco ha allungato (ha esteso) il ciclo educativo alla scuola elementare.

La nostra scuola è diventata paritaria per D.M. del 29.12.2000 (scuola secondaria di 1° grado) e D.M. 16.02.2001 (per la scuola primaria). È, cioè, abilitata a rilasciare titoli di studio validi nello Stato italiano a tutti gli effetti, svolgendo il proprio servizio culturale secondo orari e programmi approvati dalle competenti Autorità scolastiche. La Scuola Cattolica «Don Bosco», Scuola del primo ciclo, paritaria in tutti i suoi gradi dall'anno scolastico 2000/2001, comprende oggi:

- la scuola primaria;
- la scuola secondaria di primo grado.

Lo spirito dei fondatori della scuola vuole realizzare, attraverso la stessa, il pluralismo scolastico in adempimento del diritto-dovere dei genitori in ordine all'educazione dei figli. Attraverso la sua qualifica di 'Scuola Cattolica', si propone di attuare l'educazione della persona secondo i principi del Vangelo e dell'insegnamento della Chiesa, come si evince dall' art. 1 dello statuto "In linea con il dettato costituzionale relativo al diritto/dovere per i genitori di istruire ed educare i figli e per contribuire all'educazione umana e cristiana dei bambini, dei ragazzi, dei giovani ed in genere della famiglia, nonché alla loro promozione culturale, etica e spirituale, secondo le indicazioni della dottrina sociale della Chiesa Cattolica e dell'Arcivescovo di Milano, intendendo contribuire alla gestione della scuola cattolica, è costituita nel Comune di Paderno Dugnano: la Scuola Cattolica don Bosco – società Cooperativa".

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Da un'attenta analisi del territorio è emerso che molteplici sono i bisogni formativi che contrassegnano il tessuto sociale delle nostre comunità. Attuando una selezione di essi, si può sottolineare la presenza di fenomeni cui la scuola, per la sua stessa funzione educatrice, è tenuta a dare una risposta:

- la necessità di dare all'alunno una preparazione generale atta sia al proseguimento degli studi sia
- a rispondere alle richieste del mondo del lavoro;
- l'aumento di minori con particolari connotazioni problematiche relative all'apprendimento o agli atteggiamenti comportamentali;
- l'aumento di alunni in condizione di disagio evolutivo;
- la difficoltà di essere se stessi in un gruppo che tende ad omologare modi di essere e comportamenti;
- l'eterogenea condizione di livelli di abilità e di competenze;
- la disaffezione degli strati giovanili verso la partecipazione attiva alla vita sociale;
- la presenza sempre più consistente di alunni extracomunitari con la cultura dei quali occorre confrontarsi e convivere nell'ottica della valorizzazione della diversità.

Pertanto, il Collegio Docenti, in relazione ai bisogni formativi emersi, si è dato i seguenti obiettivi per la progettazione educativa e didattica:

- motivare alla scoperta;
- educare alla solidarietà;
- migliorare ed arricchire l'offerta formativa;
- realizzare curricoli differenziati in relazione alle esigenze e alle potenzialità di ogni alunno;
- valorizzare le competenze e le professionalità dei docenti;
- migliorare il rapporto comunicativo docente-alunno;
- favorire le abilità di comunicazione con diversi linguaggi;
- favorire l'integrazione scolastica degli alunni più deboli;
- potenziare il percorso di integrazione degli alunni in situazione di handicap;
- prevenire i rischi di insuccesso e di abbandono dopo l'obbligo;
- agevolare l'integrazione degli alunni extracomunitari;
- incentivare la motivazione tramite l'individuazione di interessi e di attitudini;
- potenziare la creatività e l'autonomia di giudizio, costruendo progressivamente il pensiero critico;
- elevare il livello culturale generale ed innalzare la qualità del processo formativo in relazione alle potenzialità di ognuno;
- favorire il processo di orientamento e auto-orientamento;
- accrescere la cultura della collegialità e della progettualità;
- aiutare gli alunni a leggere la realtà che li circonda e ad operare scelte libere ed autonome.

La scuola che risulta da tali scelte è dunque una scuola formativa ed orientativa, aperta al territorio, garante per tutti gli alunni delle medesime opportunità, non selettiva e volta a valorizzare le diversità, tesa a far prevalere le esigenze dell'apprendimento su quelle dell'insegnamento

Analisi dei bisogni rilevati

La scuola "don Bosco" ha da sempre rivolto la sua offerta formativa ad un'utenza piuttosto diversificata per provenienza territoriale ed estrazione sociale. Il bacino d'utenza della scuola comprende l'intero territorio cittadino e i comuni limitrofi.

In base all'esperienza degli insegnanti sono emerse le seguenti esigenze:

Dalle famiglie

la richiesta di un ambiente scolastico nel quale:

- lo studente sia accolto, guidato e sostenuto nella sua crescita personale integrale;
- trovi una proposta formativa che si sviluppi in continuità lungo tutto l'iter scolastico (dalla scuola per l'infanzia alla scuola superiore);
- trovi la proposta di un cammino di maturazione spirituale ed ecclesiale, in comunione pastorale con la diocesi ambrosiana;
- possa trattenersi anche oltre l'orario strettamente curricolare per attività formative liberamente scelte ad integrazione del percorso scolastico;
- riceva una formazione di elevata qualità culturale;
- sia seguito e sostenuto anche individualmente nelle eventuali difficoltà di apprendimento che dovessero emergere, come pure nell'eventuale esigenza di approfondimento ed ampliamento della propria preparazione;
- possa trovare nel docente un educatore disponibile al rapporto, ma sicuro e fermo nella sua responsabilità educativa;
- i nuclei famigliari possano contare su una continua, chiara ed efficace comunicazione con la scuola;
- possano partecipare attivamente alla vita della scuola, del corso, della classe collaborando con la direzione, i docenti, gli studenti, gli altri genitori.

Dagli studenti

la richiesta di un lavoro volto a:

- migliorare nella comunicazione, principalmente a livello verbale, qualora ci siano carenze nella comprensione e nell'uso delle diverse forme di comunicazione;
- motivarsi all'impegno nello studio;
- applicarsi in modo autonomo e con metodicità;
- mantenere la concentrazione durante le lezioni;
- creare rapporti disponibili e collaborativi con il personale docente.

Per questo la scuola "don Bosco" intende offrire:

- un gruppo di docenti selezionati, altamente qualificati, capaci di garantire in ciascun corso l'attivazione di un processo educativo teso a sviluppare nello studente una personalità compiuta, che sia culturalmente formata e, al tempo stesso, capace di interagire con la realtà sociale in cui vive, apportandovi il proprio originale contributo;
- le occasioni, gli spazi e i tempi per una continua, chiara ed efficace collaborazione educativa tra scuola e famiglia;
- proposte di attività integrative pomeridiane diversificate per età e per grado di scuola;
- attività di sostegno, di recupero e di approfondimento scolastico tenute dai docenti interni alla scuola;
- un'azione formativa che si sviluppa in continuità lungo tutto l'iter scolastico (dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado) e che per ogni segmento scolastico individua:
 - obiettivi educativi, didattici e comportamentali;
 - chiari e definiti criteri di verifica e valutazione;
 - attività di accoglienza ed orientamento;
 - un piano pastorale annuale, articolato sulle differenti età degli alunni, in comunione con la diocesi ambrosiana;
 - gli strumenti e le opportunità affinché gli studenti possano:
 - crescere in un dialogo aperto e diretto con i docenti;
 - sviluppare le loro capacità critiche e di lettura del mondo in cui vivono;
 - partecipare attivamente e responsabilmente alla costruzione e realizzazione del loro curriculum formativo.

Collaborazione scuola-famiglia

Le famiglie, con l'iscrizione dei propri figli, entrano a far parte della comunità scolastica. Esse hanno un ruolo primario nella realizzazione del progetto educativo della scuola e si impegnano a favorire l'osservanza del regolamento finalizzato ad assicurare lo svolgimento dell'attività didattica ed educativa.

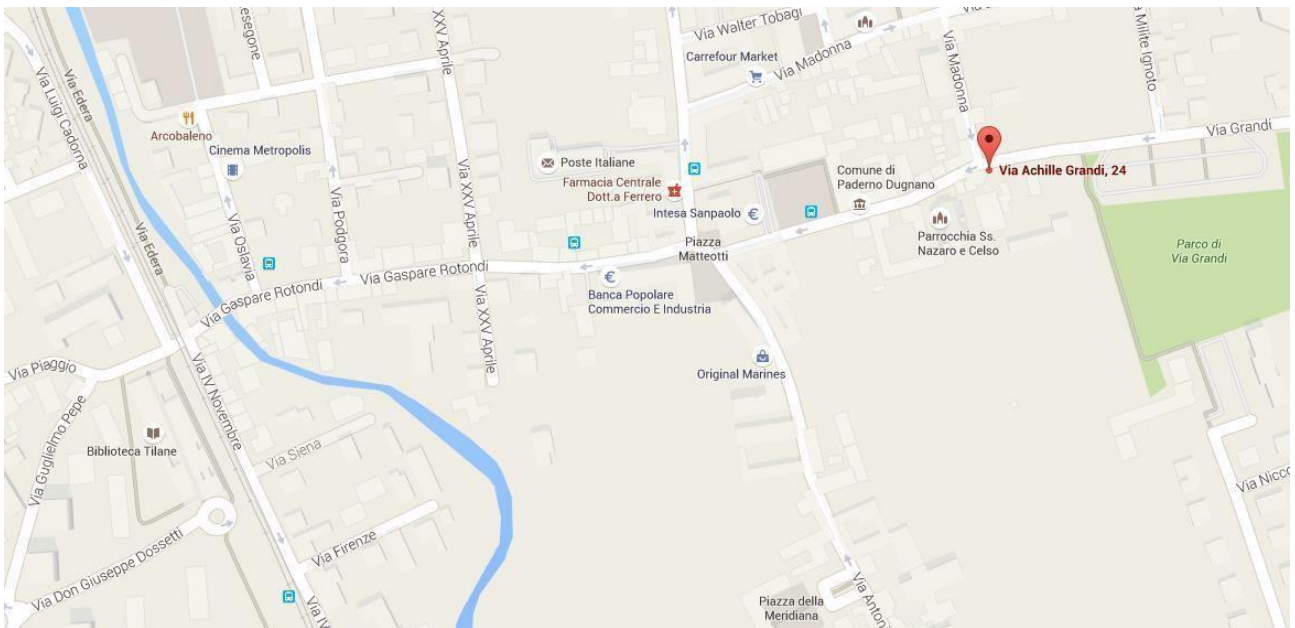
I documenti di riferimento per l'attuazione di questa collaborazione sono:

- il Regolamento di Istituto pubblicato sul sito della scuola;
- il Regolamento nell'uso dei dispositivi mobili;
- il Regolamento delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione;
- il Regolamento delle Studentesse e degli Studenti;
- il Regolamento degli Organi Collegiali;
- il Patto educativo di corresponsabilità, istituito dal D.P.R. n.235 del 21/11/2007 e sottoscritto dai genitori degli studenti della scuola secondaria di primo grado. Il documento è pubblicato sul sito della scuola.

Caratteristiche principali della scuola

Come raggiungerci

La scuola è ospitata nei locali della Parrocchia SS. Nazaro e Celso di Dugnano con regolare contratto di locazione ed ha sede a Paderno Dugnano in Via A. Grandi n. 24.



La scuola è situata in una zona semi-centrale. È facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici (FNM e Linee urbane del Comune di Paderno Dugnano). Per chi si muove in auto, nelle vicinanze si trovano grandi parcheggi.

Come contattarci

I riferimenti per contattare la scuola sono i seguenti:

- Segreteria

La segreteria è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 07:30 alle 09:00.

Il martedì è aperta anche il pomeriggio dalle 13:30 alle 15:30

Tel. 02 918 55 89 - Fax 02 910 88 626

Per informazioni di carattere ordinario:

Mail: segreteria@scuoladonbosco.info

- Economato

Per informazioni di carattere amministrativo ed economico:

Mail: economato@scuoladonbosco.info

- Direzione

Mail: direzione@scuoladonbosco.info

- C.D.A.

Per informazioni relative al Consiglio d'Amministrazione:

Mail: cda@scuoladonbosco.info

- PEC
scuoladonboscodugnano@lamiapec.it

Il sito web è disponibile al link <http://www.scuoladonbosco.info/>

Dispone di un'area pubblica e un'area riservata.

Da esso è possibile l'accesso al registro elettronico "SOL", il cui utilizzo è normato dal "Regolamento d'Istituto", disponibile sempre sul sito. Le credenziali di accesso vengono fornite direttamente agli interessati. Il costo del servizio è extra-retta.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture totali

I bambini e i ragazzi della scuola "don Bosco" ricevono uno stimolo notevole dal potersi muovere in spazi adeguati alle diverse necessità della vita scolastica. In particolare, vanno evidenziati:

- le 15 aule cablate, dotate di Lavagne Interattive Multimediali con AccessPoint WiFi;
- il laboratorio di Informatica con computer in rete (intranet), tutti collegati a Internet;
- il salone, dotato di PC con video-proiettore, impianto audio e collegamento a internet;
- la palestra, al piano interrato, attrezzata per le attività motorie e sportive;
- il cortile, il campo da calcio in erba sintetica, il campo da basket, il campo da pallavolo e il giardino, che vengono utilizzati come spazio per lo sport e per il gioco;
- la mensa, in cui possono essere consumati i pasti.

Risorse professionali

Nella scuola, all'atto della redazione del presente documento, prestano servizio:

- 1 Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche 20 docenti scuola secondaria di primo grado;
- 12 docenti scuola primaria;
- 1 addetta ai servizi di pre e post-scuola;
- 3 addette di segreteria;
- 5 addette ai servizi ausiliari.

LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità desunte dal RAV e dal Piano di Miglioramento.

Si veda l'allegato 1.

Obiettivi formativi prioritari

Le scelte educative della scuola

Consapevoli di svolgere un ruolo particolarmente significativo nell'esperienza culturale e umana del bambino e del preadolescente che si avvia alla conquista dell'autonomia personale ed alla costruzione della propria identità, gli insegnanti si pongono come obiettivo prioritario la ricerca e l'individuazione dei bisogni formativi di ogni allievo.

Contestualmente intendono elaborare percorsi di crescita che guidino ciascun alunno al raggiungimento delle competenze e delle conoscenze irrinunciabili per un soggetto che voglia inserirsi a pieno titolo nel contesto sociale. Ritengono in ciò di essere favoriti dalla presenza nella scuola "don Bosco" di vari gradi scolastici.

I rapporti tra i due gradi scolastici, in precedenza circoscritti a momenti istituzionalmente previsti o ad alcune attività di formazione comuni, sono ormai consolidati; i confronti, le attività di progettazione e le iniziative di continuità verticale sono metodologie di lavoro sempre più utilizzate.

I docenti si confrontano su progetti di continuità, in particolare sui seguenti:

- progetto di Accoglienza;
- progetto di Orientamento;
- curricolo verticale;
- progetti disciplinari.

Profilo formativo

La scuola "don Bosco" offre al ragazzo, insieme ad una valida qualificazione, un'educazione umana integrale, con possibilità di impostare la vita sulla scelta cristiana matura e di collaborare alla realizzazione di una società più giusta ed umana.

La proposta educativa della nostra scuola si manifesta in tutte le sue azioni.

Lo sviluppo dell'uomo come persona passa necessariamente attraverso la cultura intesa come incontro con un patrimonio oggettivo di conoscenze, beni e valori, ma anche come cammino personale di assimilazione, rielaborazione e arricchimento.

La scuola si propone come mediatore culturale capace di mettere a confronto le aspirazioni e l'esperienza umana che i ragazzi oggi vivono espressa nel patrimonio culturale.

La scuola "don Bosco" promuove lo sviluppo dell'uomo come persona favorendo:

- la maturazione della coscienza attraverso la ricerca della verità e l'adesione interiore ad essa;
- lo sviluppo della libertà responsabile e creativa attraverso la conoscenza e la scelta del bene;
- la capacità di relazione e solidarietà con gli uomini, basate sul riconoscimento della dignità di ogni persona umana, nel rispetto dei principi di cittadinanza e nell'ossequio alle regole fondamentali della nostra Costituzione;

- lo sviluppo armonico della corporeità attraverso l'educazione alla salute e l'individuazione di atteggiamenti e comportamenti corretti nell'uso del proprio corpo;
- una canalizzazione corretta dei sentimenti ricercando un rapporto sereno e positivo con la realtà quotidiana, un carattere controllato, la capacità di atteggiamenti dinamici e maturi di fronte alle persone, alle cose e agli avvenimenti, una capacità di relazione autentica.

Obiettivi e tappe del percorso formativo

I valori tipici che la scuola "don Bosco" vive e propone a tutti coloro che la frequentano sono individuati nel pieno rispetto dei diritti riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana e sono: il senso della dignità umana, l'eguaglianza, l'educazione alla libertà, alla responsabilità, al rispetto, alla giustizia, alla pace, alla fraternità, la maturazione della propria interiorità anche in dimensione religiosa, lo sviluppo del senso critico e dell'equilibrio personale.

Il nostro progetto educativo individua nella scuola un luogo privilegiato per la preparazione del ragazzo al suo ingresso nella comunità civile ed ecclesiale, prefiggendosi l'obiettivo di formare persone:

- capaci di pensare, perciò informati, critici e creativi;
- libere, cioè capaci di scegliere responsabilmente;
- rispettose delle convinzioni degli altri e, pertanto, sinceramente aperte al dialogo ed al confronto;
- attente alle esigenze ed ai bisogni della società, con particolare attenzione a chi vive in situazioni di svantaggio, disagio o sofferenza;
- capaci di apprendere e perciò di organizzare e sviluppare in modo dinamico e coerente le conoscenze, le competenze e le capacità acquisite.

Al termine della permanenza nei due gradi della scuola "don Bosco" i ragazzi dovranno essere nelle condizioni di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale;
- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- concepire liberamente progetti di vario ordine, dall'esistenziale al tecnico, che li riguardino, e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce dei parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

I docenti della scuola "don Bosco" hanno predisposto, in continuità, un percorso curricolare che si articola attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.

Per ogni tappa del percorso didattico sono definiti gli obiettivi di apprendimento da raggiungere nelle varie discipline, obiettivi ritenuti strategici per l'acquisizione delle competenze previste dalle Indicazioni nazionali.

Percorso curricolare: scuola del primo ciclo

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona.

In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli alfabeti di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

La scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

È compito ineludibile del primo ciclo garantire un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarietà con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo importante per l'organizzazione del pensiero e della riflessione e per l'accesso ai beni culturali.

Il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola primaria e secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che gli sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile individuare, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcuni obiettivi didattici e impostazioni metodologiche di fondo.

Strategie didattiche

Nel costruire una strategia didattica non si può non aver chiaro il contesto socio- economico in cui si opera, con le sue risorse e i suoi condizionamenti, certi che il processo educativo acquisti una valenza significativa solo se avvia un graduale processo di trasformazione dell'esistente.

Particolare attenzione deve essere rivolta al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio; le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza ed emarginazione. Nella consapevolezza che l'apprendimento è il risultato di un processo educativo che scaturisce dall'interazione allievo/a – docenti e ambiente, il Collegio dei Docenti ritiene doveroso, per quanto concerne l'atmosfera della scuola in cui si colloca tale processo, porsi l'obiettivo che essa sia improntata ad un clima di benessere tale da sviluppare, nel modo maggiormente proficuo, il processo di apprendimento.

A tal fine il Collegio s'impegna a rendere effettivi, come condizione necessaria per l'insegnamento, i seguenti principi:

- valorizzazione della natura personale dell'apprendimento;
- certezza da parte dell'alunno/a della sua accettazione e del suo rispetto;
- riconoscimento del diritto all'errore;
- realizzazione del confronto delle idee;
- effettuazione dell'autovalutazione in cooperazione.

Il processo educativo si esplicita attraverso due percorsi strettamente integrati, quello di istruzione e quello di formazione.

Gli apprendimenti devono tendere a sviluppare, al meglio delle personali possibilità, le capacità e le competenze, attraverso conoscenze (il sapere) e abilità (il saper fare) adeguate all'inserimento nella vita sociale.

L'insegnamento deve avere l'obiettivo di consentire un percorso educativo ottimale sia a chi si trova in situazione di disagio sia a chi si trova in situazione di eccellenza. Le strategie più idonee risultano quelle dei piani di studio personalizzati, delle unità di apprendimento e dell'attivazione di laboratori.

Le competenze acquisite e gli apprendimenti delle varie "educazioni" concorrono alla formazione globale della persona e del cittadino, sensibile ai temi della convivenza civile nel rispetto della cultura e della civiltà propria e di quella altrui.

Si è convinti che nessuna tecnica abbia valore di per sé, ma che debba essere funzionale all'obiettivo e all'ambito in cui si colloca. Tuttavia, considerata la situazione delle classi e dei singoli alunni, si ritiene si debbano privilegiare in particolare alcune strategie:

- a) interventi personalizzati con attività di recupero, consolidamento, potenziamento;
- b) porsi in costante atteggiamento di ascolto di fronte a situazioni che manifestano sintomi di disagio;
- c) il metodo della scoperta e del procedere per ipotesi;
- d) l'attivazione di laboratori basati sulla operatività e sulla metodologia della ricerca;
- e) l'organizzazione a piccoli gruppi (con omogeneo livello di competenze, con eterogeneo livello di competenze, con tutoraggio tra pari, con gruppi verticali di alunni di classi diverse);
- f) l'uso delle tecnologie multimediali;
- g) il considerare il vissuto del bambino per giungere dall'esperienza individuale a quella generale;
- h) i giochi di simulazione;
- i) le discussioni guidate;
- j) le uscite didattiche;
- k) le attività interdisciplinari;
- l) il tutoring.

La scuola primaria

La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo e didattico graduale e continuo, che sviluppi la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita ai vari livelli.

Obiettivi

Promuovere lo sviluppo dell'identità

- promuovere lo “star bene a scuola”, creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
- maturare le capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
- valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
- sviluppare le dimensioni emotive, affettive, sociali, etiche e religiose;
- sviluppare l'autonomia;
- sviluppare l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro;
- promuovere l'autostima, in un rapporto di comprensione e incoraggiamento, al fine della presa di coscienza delle proprie potenzialità;
- promuove il senso primario di responsabilità che si traduce nel far bene il proprio lavoro.

Sviluppare le competenze

- promuovere la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content and language integrated learning*;
- promuovere, curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita;
- far acquisire e sviluppare le competenze di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche;
- far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese;
- porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi con il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

Sviluppare il senso della cittadinanza

- educare al rispetto di sé e degli altri;
- educare ai principi fondamentali della convivenza civile;
- al fine di prevenire il bullismo e cyberbullismo accompagnare i giovani nell'elaborazione di una nuova coscienza degli effetti del loro agire, anche in rete, attraverso la promozione di progetti formativi, che pongano al centro lo sviluppo nello studente delle competenze di cittadinanza digitale, con particolare attenzione al significato di *web reputation*;
- valorizzare la diversità delle persone e delle culture come ricchezza.

La scuola secondaria di primo grado

La scuola Secondaria di Primo grado favorisce la progressiva maturazione della personalità del preadolescente mediante l'acquisizione di conoscenze e competenze, lo sviluppo di capacità logiche, scientifiche ed operative, tali da stimolarne il processo educativo di responsabilizzazione e di convivenza civile. La scuola Secondaria di Primo grado, secondo la legge istitutiva, "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva". Essa, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale.

Inoltre:

- organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- cura la dimensione sistematica delle discipline;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazione degli allievi;
- fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;
- introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea;
- aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione;
- promuove l'utilizzo delle competenze verso l'esercizio di una cittadinanza attiva, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

Obiettivi

La scuola Don Bosco si propone di:

- accogliere ogni alunno favorendo il suo inserimento nella nuova realtà scolastica;
- aiutare l'alunno ad acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno;
- favorire la conquista di competenze espressive, logiche, scientifiche;
- favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- favorire atteggiamenti positivi verso le differenze, con attenzione ai cambiamenti della società e della cultura;
- favorire l'acquisizione di un metodo di lavoro autonomo e di abilità utilizzabili in situazioni concrete;
- fornire gli strumenti perché i ragazzi possano essere "protagonisti" nella società, sviluppando la competenza comunicativa e le abilità cognitive e ampliando la sfera dell'esperienza personale, anche attraverso l'operatività e la manualità;
- motivare alla conoscenza fornendo occasioni di esperienze concrete di tipo espressivo, motorio, linguistico, logico e scientifico;
- offrire opportunità per la socializzazione, l'interazione e la collaborazione con gli altri;
- orientare verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità individuale;
- potenziare la capacità di partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale;
- promuovere una dimensione dinamica dell'apprendimento;
- promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione;
- promuovere l'autonomia personale e la riflessione critica;

- al fine di prevenire il bullismo e cyberbullismo, accompagnare i giovani nell'elaborazione di una nuova coscienza degli effetti del loro agire, anche in rete, attraverso la promozione di progetti formativi, che pongano al centro lo sviluppo nello studente delle competenze di cittadinanza digitale, con particolare attenzione al significato di *web reputation*;
- realizzare la continuità tra i diversi ordini di scuola.

L'OFFERTA FORMATIVA

Traguardi attesi

Per quanto concerne i traguardi e gli obiettivi per lo sviluppo delle competenze attesi si fa riferimento alla normativa vigente, in particolare alle Indicazioni Nazionali. Copie delle tavole di programmazione sono disponibili a scuola a partire dalla fine del mese di ottobre di ogni anno scolastico.

Insegnamenti e quadro orario

Scuola primaria

Distribuzione oraria per disciplina

	prima	seconda	terza	quarta	quinta
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	7	7	6	6	6
Storia	1	2	2	2	2
Geografia	1	1	2	2	2
Scienze	2	1	2	2	2
Tecnologia con Madrelingua	1*	1*	1*	1*	1*
Immagine	2	2	1	1	1
IRC	2	2	2	2	2
Inglese con Madrelingua	2*	3*	3*	3*	3*+1*
Musica	2	2	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2

*compresenza

Dall'anno scolastico 2020/2021 in attuazione della Legge 20 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", l'insegnamento trasversale dell'educazione civica per ciascun anno di corso avrà un orario non inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Nelle scuole del primo ciclo, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti sulla base del curriculum.

Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122. Il docente coordinatore, di cui al paragrafo precedente, formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Quadro orario dal lunedì al venerdì

ore	attività	note
7.30-8:30	pre-scuola	facoltativo extra retta
8:30 -10:15	lezione	—
10:15-10:30	intervallo breve	—
10:30-12:30	lezione	—
12:30-13:00	mensa	costo pasto extra-retta
13:00-14:00	intervallo lungo	—
14:00-16:00	lezione	—
16:00-18:00	post-scuola	facoltativo extra retta

Scuola secondaria

A partire dalle classi prime dell'a.s.2023/2024, sulla base del numero di iscritti, potranno essere attivate tre opzioni:

- Tempo base CLIL
- Inglese⁺
- Scientifico-sportivo

Il comma 3 della Legge 107 del luglio 2015 stabilisce, infatti, che è previsto “il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie”.

Le prime due opzioni sono in linea con l' art. 1, comma 7 L. 107/15 che parla di “valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content and Language Integrated Learning*” e con la nota 2805 dell'11 dicembre 2015 del MIUR che parla di “importanza della sviluppo della competenza nelle lingue straniere e della competenza interculturale, a partire dalla scuola primaria, della piena applicazione dell'insegnamento delle discipline attraverso la metodologia CLIL, della promozione e della valorizzazione di esperienze di mobilità, di scambio, di gemellaggio, anche virtuale”.

La terza opzione è coerente con quanto indicato nel documento “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari” del MIUR che afferma: “In ambito scientifico, è fondamentale dotare gli allievi delle abilità

di rilevare fenomeni; porre domande; costruire ipotesi; osservare, sperimentare e raccogliere dati; formulare ipotesi conclusive e verificarle. Ciò è indispensabile per la costruzione del pensiero logico e critico e per la capacità di leggere la realtà in modo razionale, senza pregiudizi, dogmatismi e false credenze. Per il conseguimento di questi obiettivi è indispensabile una didattica delle scienze basata sulla sperimentazione, l'indagine, la riflessione, la contestualizzazione nell'esperienza, l'utilizzo costante della discussione e dell'argomentazione".

Per l'ambito sportivo le iniziative promosse dal Miur sono volte a promuovere sani stili di vita e a valorizzare le diversità. Il potenziamento dell'attività sportiva diviene un insostituibile mezzo di prevenzione contro fenomeni di obesità, violenza, bullismo, discriminazioni razziali e di genere. Praticare attività sportive favorisce, da un lato, lo sviluppo di competenze personali, migliora l'autostima e l'autonomia e insegna a gestire ansia e stress; stimola, dall'altro, anche la capacità relazionale, l'adattamento all'ambiente. L'attività di ed. fisica si configura, all'interno di questo percorso, come un'espansione naturale delle conoscenze anche nell'ottica dell'inclusione sociale.

Opzioni secondaria dall' a.s. 2023/2024 dal lunedì al venerdì

	Opzione Tempo Base CLIL	Opzione Inglese*	Opzione Scientifico-Sportivo
Discipline	Ore	Ore	Ore
Italiano	5	5	6
Storia	2	2	2
Geografia	2 (di cui 1*)	2 lingua veicolare*	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2 lingua veicolare*	3
Tecnologia	2 (di cui 1*)	2 (di cui 1*)	2
Inglese	3 + 1 madrelingua	3 + 4 madrelingua (1 al mattino e 1,5 x 2 pomeriggi)	3 (di cui 1*)
Spagnolo	2	2	2
Arte	2	2	2
Educazione fisica	2	2	4
Musica	2	2	2
IRC	1	1	1
totale	30	33	33

*compresenza con il docente Madrelingua

Dall'anno scolastico 2020/2021 in attuazione della Legge 20 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" l'insegnamento trasversale dell'educazione

civica per ciascun anno di corso avrà un orario non inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Nelle scuole del primo ciclo, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti sulla base del curriculum.

Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122. Il docente coordinatore di cui al paragrafo precedente formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Quadro orario secondaria OPZIONE TEMPO BASE CLIL dal lunedì al venerdì

Ore	Attività	Note
7.30-7.50	pre-scuola	facoltativo extra retta
7:50 -9:45	lezioni	—
9:45-9:55	intervallo	—
9:55-11.45	lezioni	—
11.45-12:00	intervallo	—
12:00-13:50	lezioni	—
13:50-14:50	mensa + ricreazione	facoltativo extra retta
14:50-16:20	spazio studio	facoltativo extra retta
16:20-18:00	post-scuola	facoltativo extra retta

Quadro orario secondaria OPZIONE INGLESE e OPZIONE SCIENTIFICO-SPORTIVO dal lunedì al venerdì*

Ore	Attività	Note
7.30-7.50	pre-scuola	facoltativo extra retta
7:50 -9:45	lezioni	—
9:45-9:55	intervallo	—
9:55-11.45	lezioni	—
11.45-12:00	intervallo	—
12:00-13:50	lezioni	—
13:50-14:50 Martedì e giovedì obbligatorio	mensa + ricreazione	facoltativo extra retta nei giorni diversi da martedì e giovedì
14:50-16:20	lezione (martedì e giovedì) oppure spazio studio	facoltativo extra retta nei giorni diversi da martedì e giovedì
16:20-18:00	post-scuola	facoltativo extra retta

Valutazione

Per quanto concerne la valutazione si vedano:

ALLEGATO 2 – Valutazione del comportamento e degli apprendimenti scuola primaria

ALLEGATO 3 – Valutazione del comportamento e degli apprendimenti scuola secondaria di primo grado

ALLEGATO 4 – Obiettivi oggetto di valutazione 1° quadrimestre e il 2° quadrimestre scuola primaria

Anticipiamo qui solo alcuni elementi fondamentali.

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Per i docenti del nostro istituto la valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul processo educativo.

La valutazione così intesa non è mai giudizio sulla persona e sul suo valore, ma la certificazione di cosa sa fare un alunno in un determinato momento della sua crescita. Essa accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e permette agli insegnanti di:

- personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno;
- predisporre collegialmente percorsi individualizzati per alunni in difficoltà.

agli alunni di:

- essere consapevoli del proprio modo di apprendere;
- riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie utilizzate per superarle;
- conoscere i propri punti di forza e di debolezza.

La valutazione è un monitoraggio degli apprendimenti che passa attraverso:

- la valutazione della situazione di partenza;
- le osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento;
- le osservazioni dei comportamenti;
- i risultati delle verifiche.

La valutazione è un'operazione che va oltre la misurazione di una media matematica, perché tiene conto anche della continuità, dell'impegno e dell'interesse.

Con quali strumenti

- prove oggettive;
- interrogazioni e discussioni guidate;
- prove strutturate e non, funzionali ai diversi linguaggi;
- lavori di gruppo;
- osservazioni sistematiche e non, su aspetti non quantificabili, come la partecipazione e la socializzazione.

A tal proposito i docenti della scuola "don Bosco" sono impegnati, come anche precisato nel RAV e nel Piano di Miglioramento, nella definizione di prove di verifica (almeno in ingresso e in uscita), con l'obiettivo di una valutazione condivisa nelle strategie, nei contenuti e nelle modalità di presentazione delle prove stesse, nell'ottica di una effettiva continuità tra i diversi ordini di scuola.

Quando

- all'inizio dell'anno (prove d'ingresso);
- durante e al termine delle unità d'apprendimento;
- a fine quadrimestre.

Trasparenza

I criteri di valutazione, sia per le prove scritte che per gli orali (elementi di valutazione, griglie eventuali e scale di valori o numeriche), vengono comunicati agli alunni e sono inseriti in questo PTOF.

Al fine di consentire una presa effettiva di coscienza della propria situazione e per avviare gli alunni verso l'autovalutazione, lo studente sarà messo al corrente sull'esito di tutte le verifiche, eventualmente comunicando e motivando il voto numerico.

Valutazione periodica e finale

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal Consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

Criteri per l'ammissione/ non ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

"L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità" (Nota 1865 del 10 ottobre 2017 - Indicazioni su valutazione, certificazione competenze e esame di stato primo ciclo).

La non ammissione si concepisce come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali. Nella decisione, il Consiglio di classe tiene conto dei seguenti criteri:

- assenza o gravi carenze delle abilità funzionali ad apprendimenti successivi (ad es. lettoscrittura, calcolo...);
- impegno e partecipazione;
- frequenza scolastica;
- atteggiamento nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola.

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado.

"Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione

periodica e finale da parte del Consiglio di classe. Spetta al collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al Consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale" (Nota 1865 del 10 ottobre 2017 - Indicazioni su valutazione, certificazione competenze ed esame di stato primo ciclo).

Criteri per l'ammissione/ non ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe constata la validità dell'anno scolastico. "L'articolo 6 del decreto legislativo II. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il Consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative [...] se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

[...] È stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. [...] infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998)." (Nota 1865 del 10 ottobre 2017 - Indicazioni su valutazione, certificazione competenze e esame di stato primo ciclo).

Il Consiglio di classe terrà conto dei seguenti criteri per la non ammissione alla classe successiva:

1. le difficoltà riscontrate sono in misura tale e collocate in ambiti (competenze di base - abilità fondamentali) da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza, essendo stato gravemente disatteso il raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento;
2. per migliorare il livello degli apprendimenti, si sono organizzati percorsi didattici mirati e personalizzati, senza tuttavia sortire esiti apprezzabili;
3. l'alunno non ha seguito le indicazioni fornite dagli insegnanti, di applicarsi con impegno (scolastico e domestico) e partecipazione e non ha saputo/voluto approfittare degli interventi mirati, organizzati appositamente anche in orario extracurricolare, di recupero/rinforzo;
4. in presenza di gravi e diffuse insufficienze, ovvero - indipendentemente dal numero delle insufficienze - quando il livello delle competenze raggiunto risulti talmente deficitario da compromettere il regolare percorso scolastico dell'anno successivo;
5. si presume che la permanenza nella classe inferiore possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà.

Criteria per l'ammissione/ non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

“L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità” (Nota 1865 del 10 ottobre 2017 - Indicazioni su valutazione, certificazione competenze ed esame di stato primo ciclo).

La non ammissione si concepisce come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali. Nella decisione, il Consiglio di classe terrà conto dei seguenti criteri:

- Assenza o gravi carenze delle abilità funzionali ad apprendimenti successivi (ad es. letto scrittura, calcolo, ...);
- Impegno e partecipazione;
- Frequenza scolastica;
- Atteggiamento nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola.

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

“Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Spetta al collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale” (Nota 1865 del 10 ottobre 2017 - Indicazioni su valutazione, certificazione competenze ed esame di stato primo ciclo).

Criteria per l'ammissione/ non ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe constata la validità dell'anno scolastico. “L'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative [...] se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

[...] È stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. [...] infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).” (Nota 1865 del 10 ottobre 2017 - Indicazioni su valutazione, certificazione competenze ed esame di stato primo ciclo).

Il consiglio di classe terrà conto dei seguenti criteri per la non ammissione alla classe successiva:

1. le difficoltà riscontrate sono in misura tale e collocate in ambiti (competenze di base - abilità fondamentali) da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza, essendo stato gravemente disatteso il raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento;
2. per migliorare il livello degli apprendimenti, si sono organizzati percorsi didattici mirati e personalizzati, senza tuttavia sortire esiti apprezzabili;
3. l'alunno non ha seguito le indicazioni fornite dagli insegnanti, di applicarsi con impegno (scolastico e domestico) e partecipazione e non ha saputo/voluto approfittare degli interventi mirati, organizzati appositamente anche in orario extracurricolare, di recupero/rinforzo;
4. in presenza di gravi e diffuse insufficienze, ovvero - indipendentemente dal numero delle insufficienze - quando il livello delle competenze raggiunto risulti talmente deficitario, da compromettere il regolare percorso scolastico dell'anno successivo;
5. si presume che la permanenza nella classe inferiore possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà.

Criteri per l'ammissione / non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

“Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica [...] se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le

modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali. Il Consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.” (Nota 1865 del 10 ottobre 2017 - Indicazioni su valutazione, certificazione competenze e Esame di Stato primo ciclo).

Il Consiglio di classe terrà conto dei seguenti criteri per la non ammissione all'Esame di Stato:

1. le difficoltà riscontrate sono in misura tale e collocate in ambiti (competenze di base – abilità fondamentali) da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza, essendo stato gravemente disatteso il raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento;
2. per migliorare il livello degli apprendimenti, si sono organizzati percorsi didattici mirati e personalizzati, senza tuttavia sortire esiti apprezzabili;
3. l'alunno non ha seguito le indicazioni fornite dagli insegnanti, di applicarsi con impegno (scolastico e domestico) e partecipazione e non ha saputo/voluto approfittare degli interventi mirati, organizzati appositamente anche in orario extracurricolare, di recupero/rinforzo;
4. in presenza di gravi e diffuse insufficienze, ovvero - indipendentemente dal numero delle insufficienze - quando il livello delle competenze raggiunto risulti talmente deficitario, da compromettere il regolare percorso scolastico dell'anno successivo;
5. si presume che la permanenza nella classe possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà.

Voto di ammissione all'Esame di Stato

Per la determinazione del voto di ammissione agli Esami di Stato si esplicitano:

- a) media dei voti del terzo anno, esclusi comportamento e IRC;
- b) media dei voti del primo anno;
- c) media dei voti del secondo anno.

Si calcola la media d. di:

- a) con un peso del 60%;
- b) con un peso del 20%;
- c) con un peso del 20%.

Il voto finale, espresso con voto intero, è dato da d. più un credito aggiuntivo (max 0.5) sulla base dell'evoluzione del processo di apprendimento e della maturazione personale.

Valutazione del comportamento

“La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni [...] viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Attività di recupero

Con riferimento alla nota 1865 del 10 ottobre 2017 che cita “a seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima

acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento”, a favore degli alunni, la scuola organizza attività di recupero, con diverse modalità:

1. il recupero in itinere in orario scolastico è deciso dai docenti e svolta in classe durante le lezioni;
2. la partecipazione ad attività di recupero in orario pomeridiano è autorizzata dai genitori, su indicazione dei docenti.

Attività di ampliamento dell'offerta formativa

Progetti di istituto

I progetti di istituto si articolano su due aree di intervento: quella curricolare e quella extracurricolare. Per la realizzazione di corsi e attività extracurricolari è su adesione volontaria ed è necessario il raggiungimento di un numero minimo di iscritti che varia da corso a corso. Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcune attività che potranno essere proposte.

LINGUE

Il progetto nasce dall'esigenza di “costruire” i cittadini europei e quindi dalla consapevolezza del ruolo decisivo della competenza comunicativa in una o più lingue comunitarie.

Tale proposta didattica è in sintonia con le richieste delle famiglie che, sempre di più, riconoscono l'importanza di sviluppare nei loro figli le abilità di comprensione e produzione orale e scritta della lingua straniera. Si è constatato quanto i ragazzi abbiano necessità di fare esperienze in cui l'uso della lingua sia il più possibile vicino a contesti di vita quotidiana.

Attività proposte:

English is fun:

- **Stage linguistico in lingua inglese**
Destinatari: alunni della classe V primaria e secondaria.
Area di intervento: curricolare o extra-curricolare.
Finalità: migliorare le conoscenze della lingua inglese attraverso percorsi didattici diversificati e finalizzati al potenziamento delle competenze comunicative, all'arricchimento lessicale e al perfezionamento della pronuncia.
- **Workshop primaria**
Destinatari: alunni della scuola primaria.
Area di intervento: curricolare.
Finalità: favorire la motivazione ad apprendere la lingua inglese con occasioni di conversazione ed uso pratico della lingua, superare il senso di inadeguatezza e di timidezza.
- **Teatro secondaria**
Destinatari: alunni della scuola secondaria.
Area di intervento: extra curricolare.
Finalità motivare lo studente all'apprendimento della lingua straniera stimolando l'interesse e la curiosità per le opere teatrali, avvicinandosi al teatro come strumento di conoscenza letteraria, storica e culturale.
- **Esami Cambridge**
Destinatari: alunni delle classi scuola secondaria.
Area di intervento: curricolare ed extra-curricolare.

Finalità: dimostrare l'abilità degli studenti nell'utilizzare le quattro abilità linguistiche: reading, writing, speaking e listening.

- **Esami Trinity**

Destinatari: alunni delle classi IV primaria alla secondaria.

Area di intervento: extra-curricolare.

Finalità: favorire la motivazione ad apprendere la lingua inglese con occasioni di conversazioni ed uso pratico della lingua, superare il senso di inadeguatezza e di timidezza relativo ad un'abilità spesso considerata difficile.

- **English Summer Camp**

Destinatari: alunni della scuola primaria e secondaria.

Area di intervento: extra-curricolare.

Finalità: favorire la motivazione ad apprendere la lingua inglese attraverso giochi, conversazioni e rappresentazione teatrale.

- **Latino**

Destinatari: alunni delle classi seconde e terze secondaria.

Area di intervento: extra-curricolare.

Finalità: mostrare i concetti base della lingua latina e della sua grammatica, far comprendere agli alunni le proprie radici linguistiche, favorire il rapporto di continuità didattica e formativa tra i due gradi di scuola secondaria e sviluppare la capacità di osservazione e di analisi nei ragazzi.

SALUTE E BENESSERE

È un progetto approfondito nell'ambito dello studio delle diverse discipline e nelle attività del Centro Sportivo Scolastico. Vuol promuovere un'educazione relativa all'alimentazione, alla sicurezza, all'affettività, all'acquisizione di sani stili di vita e allo star bene a scuola.

- **Sport (Mini-olimpiadi)**

Destinatari: alunni delle classi III-IV-V primaria e secondaria

Area di intervento: curricolare ed extracurricolare (giochi della Gioventù e centro sportivo scolastico)

Finalità: permettere a tutti gli studenti di potersi esprimere e confrontare in un ambiente sano e naturale con compagni e coetanei di altre scuole, stare insieme, condividere regole ed obiettivi, misurarsi con le proprie capacità e con quelle dei compagni di squadra o di gruppo, favoriscono l'inclusione sociale e aiutano a prevenire situazioni di disagio.

- **Nuoto**

Destinatari: classi quarta e quinta primaria, prima e seconda secondaria di primo grado

Area di intervento: curricolare

Finalità: l'esperienza acquatica racchiude dei contenuti e degli stimoli particolari, proprio perché il bambino viene indotto a ricostruire il proprio bagaglio motorio di base in un elemento nuovo e sconosciuto: l'acqua. Gli obiettivi educativi riguardano l'area affettiva, emotiva, sociale e cognitiva del soggetto.

Attraverso questa esperienza verranno stimolate anche le capacità di apprendimento e di controllo motorio, quindi, tutta la coordinazione. Il superamento della paura dell'acqua, la risoluzione dei problemi motori legati ad un nuovo ambiente così diverso da quello abituale, la conquista di nuovi equilibri, l'arricchimento della percezione hanno infatti un'influenza estremamente positiva sulle altre aree della personalità. L'ampliamento della stima di sé, della sicurezza, la padronanza del proprio corpo e dei compiti rappresentano stabili acquisizioni, ben trasferibili negli altri campi.

- **Scherma**
Destinatari: classi primaria e classi prime della scuola secondaria di primo grado
Area di intervento: curricolare
Finalità: Costruire nuovi schemi motori, sviluppare le capacità coordinative e condizionali, focalizzare l'attenzione, educare l'autocontrollo, confrontarsi con avversari sempre differenti, rispettando precise regole e ricercando la migliore soluzione al fine di raggiungere l'obiettivo. Conoscenza delle armi: fioretto, sciabola e spada e delle principali azioni (cavazione, finta, affondo).
- **Mini-basket**
Destinatari: classi primaria
Area di intervento: curricolare
Finalità: strutturazione degli schemi motori di base, miglioramento abilità motorie generali, conoscenza e apprendimento delle principali regole del mini basket, rispetto degli avversari, collaborazione con i compagni di squadra.
- **Rugby**
Destinatari: classi seconde del curricolo sportivo della scuola secondaria di primo grado
Area di intervento: curricolare
Finalità: promuovere il gioco del Rugby, sviluppare le competenze motorie promuovere un sano agonismo sportivo tra gli alunni.
- **Arrampicata sportiva**
Destinatari: classi seconde del curricolo sportivo della scuola secondaria di primo grado
Area di intervento: curricolare
Finalità: sviluppo dell'apprendimento psico-fisico, padronanza dell'equilibrio, gestione bilanciata della forza e abilità coordinative.
- **Pattinaggio sul ghiaccio**
Destinatari: classi seconde del curricolo sportivo della scuola secondaria di primo grado
Area di intervento: curricolare
Finalità: oltre ai benefici fisici, il pattinaggio su ghiaccio contribuisce anche alla crescita mentale e sociale dei ragazzi. Durante le lezioni, i ragazzi imparano a seguire istruzioni, a essere disciplinati e a lavorare in gruppo. Inoltre, fanno nuove amicizie, imparano a condividere e sviluppano le loro abilità sociali.
- **Go-back**
Destinatari: classi della scuola primaria
Area di intervento: curricolare
Finalità: attività propedeutica al tennis, promuove lo sviluppo della bilateralità, affina la coordinazione motoria generale, la coordinazione specifica e la destrezza.
- **Tennis Tavolo**
Destinatari: alunni della scuola secondaria.
Area di intervento: curricolare.
Finalità: Conoscere nuovi schemi motori, sviluppare le capacità coordinative e attentive, focalizzare l'attenzione, allenare l'autocontrollo, confrontarsi con avversari differenti, rispettando precise regole e ricercando la migliore soluzione al fine di raggiungere l'obiettivo. Conoscenza di un diverso tipo di racchetta e pallina.
- **Crescita e affettività**
Destinatari: alunni della classe V primaria e secondaria
Area di intervento: curricolare

Finalità: da declinare a seconda delle specificità della classe coinvolta. In generale, condurre gli studenti verso una maggiore consapevolezza di sé e della propria dimensione emozionale e affettiva, aiutarli a riflettere sulle domande che naturalmente emergono nel corso della preadolescenza, con particolare attenzione all'accettazione dei limiti propri e altrui, alla scoperta della diversità come risorsa, alla conoscenza di sé attraverso il giusto confronto e una positiva relazione con l'altro.

STEM

STEM è un acronimo inglese per Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica. Il progetto ha come scopo quello di promuovere lo sviluppo di competenze specifiche e migliorare la motivazione degli studenti in questi ambiti.

- **Progetto “droni”**

Destinatari: tutti gli alunni della scuola secondaria

Area di intervento: extra-curricolare

Finalità: sviluppo delle competenze di volo basilari e abilità di programmazione con competenze di coding.

- **Progetto piantumazione**

Destinatari: classi prima e quinta primaria

Area di intervento: curricolare

Finalità: responsabilizzazione e sviluppo delle conoscenze legate alla cura dell'orto scolastico.

- **Progetto “Gare o giochi matematici”**

-

- Giochi matematici MatePristem dell'Università Bocconi di Milano

- Coppa Lorenzi

Destinatari: alunni della scuola primaria e secondaria; i primi due sono su adesione volontaria (gioco- concorso su scala nazionale e internazionale).

Area di intervento: sia extracurricolare (adesione facoltativa al concorso), sia curricolare (attività di “allenamento” in classe sulle tipologie di quesiti previste dal gioco-concorso)

Finalità: promuovere una diffusione della cultura matematica (legata al gioco, alla vita quotidiana etc.), stimolare una sana competitività tra gli studenti, che si mettono in gioco spontaneamente e/o stimolare e consolidare la capacità di lavorare in gruppo.

Tra queste iniziative il corpo docenti di matematica si preoccuperà di selezionare per l'anno corrente quelle più indicate.

- **Progetto “Scacchi”**

Destinatari: scuola secondaria di primo grado

Area di intervento: extra-curricolare

Finalità: sviluppo di competenze logiche attraverso la ricerca di soluzioni e problem solving

- **Progetto “si fa presto a dire acqua”**

Destinatari: classe quinta della scuola primaria

Area di intervento: extra-curricolare

Finalità: Sensibilizzare gli adolescenti alle problematiche legate alla tutela dell'ambiente, promuovere la consapevolezza delle responsabilità individuali e collettive nell'alterazione dell'ambiente dovuta all'azione dell'uomo sulla risorsa acqua.

ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Il progetto Accoglienza e Orientamento, nella sua visione unitaria, è volto a favorire l'inserimento degli studenti nelle prime classi nella nuova realtà scolastica, a fronteggiare la criticità del passaggio tra diversi ordini di scuola, allo scopo di favorire il successo formativo e a ridurre il fenomeno della dispersione scolastica. Accogliere e orientare gli alunni significa una volta di più metterli al centro del progetto educativo della scuola, essere attenti alle loro esigenze di persone in crescita, sostenerli insieme alle loro famiglie nel percorso di apprendimento e favorire il loro benessere psicofisico.

- **Progetto di raccordo scuola d'infanzia-primaria-secondaria**
Destinatari: alunni della scuola d'infanzia, della quarta e quinta primaria
Area di intervento: curricolare
Finalità: agevolare il passaggio dell'alunno da un grado all'altro di scuola, in modo da evitare fratture che potrebbero incidere negativamente sul suo sviluppo psico-fisico. Per il raccordo primaria-secondaria è previsto il progetto "un giorno alla don Bosco".
- **Progetto accoglienza**
Destinatari: alunni della prima primaria e secondaria
Area di intervento: curricolare
Finalità:
 - Primaria: agevolare l'ingresso nel nuovo ambiente scolastico attraverso un'attività che viene svolta dall'alunno con i suoi genitori. Questo viene fatto per favorire l'integrazione dell'alunno e della famiglia stessa nella scuola primaria.
 - Secondaria: attività di conoscenza delle persone, dell'ambiente e delle regole che disciplinano l'ambiente scolastico.
- **Progetto Orienteering**
Destinatari: alunni della scuola secondaria.
Area di intervento: curricolare
Finalità: favorire momenti di incontro e collaborazione tra alunni di diverse classi, creare coesione nel gruppo e dare la possibilità di mettere alla prova le proprie capacità e agire senza l'aiuto dell'adulto, lavorare insieme per il raggiungimento di un obiettivo comune.
- **Progetto orientamento in uscita**
Destinatari: prevalentemente alunni delle classi terze (primo quadrimestre).
Area di intervento: curricolare (attività suggerite dalle Linee Guida dei "Progetti orientativi integrati" della rete di scuole di Paderno Dugnano, a partire dalla classe prima) ed extracurricolare (altre attività previste all'interno del percorso di rete, test a pagamento con il centro Cospes di Arese, tavola rotonda, Campus).
Finalità: accompagnare gli studenti ad acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità, attitudini e limiti, al fine di maturare una scelta il più possibile ponderata della scuola secondaria di secondo grado.

AREA UMANISTICA

- **Progetto del Piano Diritto allo studio - Tilane**
Destinatari: alunni della scuola primaria
Area di intervento: curricolare
Finalità: avvicinare i bambini alla lettura, alla poesia e al fumetto con attività ludico-didattiche.

- **Progetto legalità: la storia siamo noi**
Destinatari: classe terza scuola secondaria
Area di intervento: curricolare
Finalità: promuovere la conoscenza di un periodo storico del paese.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DIGITALE

Destinatari: alunni della scuola primaria e secondaria.

Area di intervento: curricolare

Finalità:

- contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti degli studenti. I diversi docenti favoriscono e guidano gli studenti a una riflessione su tali fenomeni attraverso esempi presenti e argomenti affrontati dalle singole materie didattiche.
- Attuare percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile attraverso le attività curricolari. Promuovere attività mirate a definire, individuare, riconoscere e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Diffondere i principi della netiquette e della comunicazione non ostile. In ambito tecnologico formare all'uso consapevole e sicuro delle TIC sensibilizzando gli studenti in merito al tema.

- **Cyberbullismo: patentino smartphone**
Destinatari: classi prime della scuola secondaria
Area di intervento: curricolare
Finalità: sviluppo delle conoscenze di rischi e opportunità del digitale e dell'utilizzo consapevole dello smartphone. Prevenzione al cyberbullismo.
- **Cyberbullismo: praterie del web**
Destinatari: classi seconde della scuola secondaria
Area di intervento: curricolare
Finalità: sviluppo delle conoscenze di strumenti digitali e dei loro rischi e potenzialità. Prevenzione al cyberbullismo.
- **Progetto Donatori di sangue**
Destinatari: alunni della scuola secondaria
Area di intervento: curricolare
Finalità: promuovere ed alimentare la cultura della donazione del sangue e, più in generale, della solidarietà e della condivisione. Donare il sangue è infatti un gesto di generosità e un dovere civico per tutti.
- **Protezione civile**
Destinatari: alunni scuola primaria
Area di intervento: curricolare
Finalità: capire l'importanza dei fenomeni naturali e dell'incidenza che hanno sulla vita dell'uomo, classificare i diversi momenti di emergenza, in cui l'uomo interviene e capire come lo fa, sensibilizzare gli alunni alla scoperta degli enti che si occupano di protezione civile presenti sul territorio, conoscenza delle manifestazioni ambientali e dei numeri di telefono utili da contattare nei diversi casi d'intervento.

ESPRESSIONE LINGUISTICO-CORPOREA

Il progetto ha come finalità il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali - artistiche, nel teatro, nelle tecniche comunicative e nel metodo di studio.

In particolare, l'educazione musicale nella scuola secondaria di primo grado è soprattutto un'esperienza: l'esperienza del fare musica assieme agli altri, l'esperienza dell'ascoltare e del capire ciò che si sta ascoltando. Per questo, oltre alle due ore curricolari, si propongono altre attività con l'obiettivo di approfondire e integrare le varie attività sperimentate in classe.

- **Don Bosco Atelier - giocando con gli artisti**
Destinatari: classi quarta e quinta della scuola primaria
Area di intervento: extracurricolare
Finalità: introdurre i ragazzi alla scoperta dell'arte, secondo la seguente modalità:
 - sperimentare e manipolare materiali, creando un prodotto servendosi delle proprie abilità;
 - conoscere tecniche ed artisti che hanno segnato la nostra storia e la nostra cultura;
 - imparare ad organizzare il proprio lavoro e a relazionarsi con il gruppo.
- **Laboratorio di introduzione alla composizione**
Destinatari: classe quinta della scuola primaria e classi dalla prima alla terza della scuola secondaria
Area di intervento: extracurricolare
Finalità: il laboratorio tratterà i seguenti argomenti: gestione base dell'armonia musicale; costruzione della melodia; costruzione dell'accompagnamento; utilizzo di un software di scrittura musicale per la trascrizione della partitura.
- **Laboratorio teatrale primaria**
Destinatari: alunni scuola primaria
Area di intervento: curricolare
Finalità: rendere gli alunni consapevoli della propria espressività e della collocazione del proprio corpo nello spazio.
- **Laboratorio teatrale secondaria**
Destinatari: alunni scuola secondaria ed ex alunni di classe terza
Area di intervento: extracurricolare
Finalità: liberare la creatività sviluppando maggiori autonomie e specifiche abilità, valorizzazione del lavoro individuale e di gruppo promuovendo la collaborazione tra allievi durante le fasi del laboratorio, stimolare l'autonomia e il problem solving dando ai ragazzi l'opportunità di misurarsi con i vari ruoli che mondo del TEATRO propone: dalla stesura del copione alla regia e messa in scena. Saranno gli stessi alunni che ricopriranno le varie figure. Evidenziare/potenziare i talenti con scopo orientativo finalizzato (se possibile) alla scelta dell'indirizzo di studi.
- **Progetto "DanziAMO"**
Destinatari: classi seconda, terza, quarta e quinta della scuola primaria
Area di intervento: extracurricolare
Finalità: liberare la creatività sviluppando maggiori autonomie e specifiche abilità, valorizzazione del lavoro individuale e di gruppo promuovendo la collaborazione tra allievi durante le fasi del laboratorio.

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

La piena inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è un obiettivo che la nostra scuola persegue attraverso un'articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. Vengono attuati percorsi individualizzati e personalizzati inclusi quelli di istruzione Domiciliare anche con il supporto e la collaborazione dei servizi sociosanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014. A partire dall'a.s. 2016/2017 si è attivato un percorso di rete dei referenti BES delle istituzioni scolastiche della città di Paderno Dugnano al fine di condividere buone prassi.

Dall'a.s. 2017/2018 vengono attuate anche le norme previste dal Decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".

Sul sito della scuola è presente una sezione denominata "Gruppo Lavoro per l'inclusione" in cui possono essere reperite informazioni di supporto.

Si fa riferimento al P.A.I depositato a scuola per:

1. analisi dei punti di forza e di criticità
 - a. rilevazione dei BES presenti;
 - b. risorse professionali specifiche;
 - c. coinvolgimento docenti curricolari;
 - d. coinvolgimento personale ATA;
 - e. coinvolgimento delle famiglie;
 - f. rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI;
 - g. formazione docenti.
2. obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico successivo.

Si è attivata l'istituzione presso codesta Istituzione scolastica del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (di seguito, brevemente, in sigla "GLO"). Per la composizione e la funzione dei diversi organi previsti si rimanda alla normativa vigente.

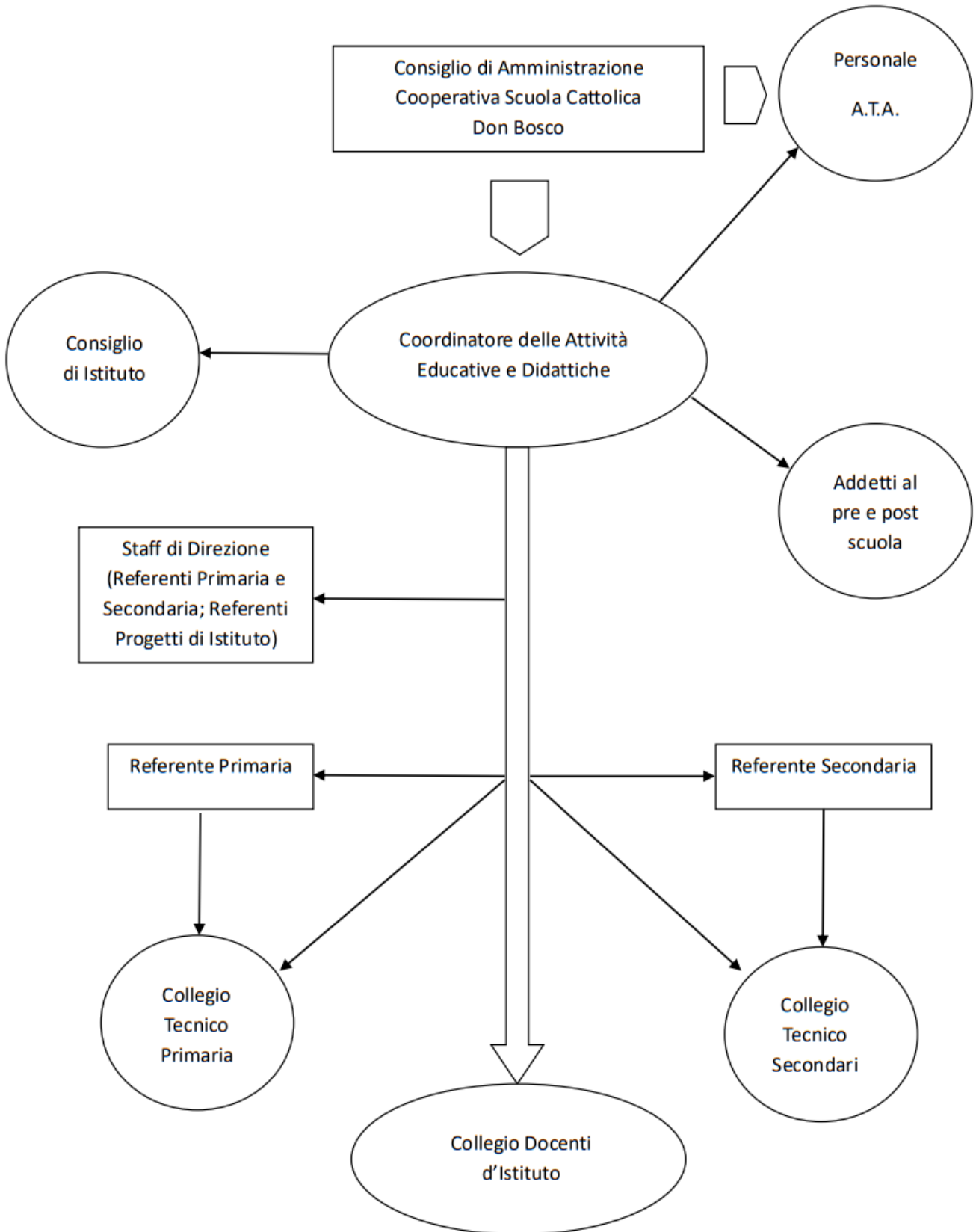
Istruzione domiciliare

L'istruzione domiciliare, che il nostro Istituto potrebbe attivare nei casi previsti, si propone di garantire il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà delle alunne e degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola. Il progetto di istruzione domiciliare (ID) può essere attivato, su richiesta della famiglia, quando uno studente si ammala e si prevede resti assente da scuola per un periodo superiore ai 30 giorni (anche non continuativi). Le patologie diagnosticate, devono essere dettagliatamente certificate dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato, così come il periodo di impedimento alla frequenza scolastica. Nella premessa delle "Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale (SIO) e l'istruzione domiciliare (ID)" del 2019, si legge: "La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, votata dagli Stati membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 1948 a Parigi, individua l'istruzione fra i diritti fondamentali dell'essere umano (art. 26). La Costituzione italiana, statuendo all'art. 34 che "la scuola è aperta a tutti", riconosce l'istruzione come un diritto di tutti i cittadini e impegna la Repubblica a "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art. 3). La scuola italiana è riconosciuta a livello internazionale come avanguardia delle strategie di inclusione scolastica per il successo formativo di tutti che si realizza "(...) attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e

all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita" (art. 1 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66). Tale impegno è rivolto anche a tutte le bambine e bambini, alunne e alunni e studentesse e studenti che incontrano la malattia in una fase qualsiasi della loro vita" L'importanza dell'istruzione domiciliare, attivata nel nostro Istituto, non è relativa soltanto al diritto all'istruzione, ma anche al recupero psicofisico dell'alunno grazie al mantenimento dei rapporti con gli insegnanti e i compagni. L'insegnamento nei suddetti percorsi è affidato, prioritariamente, ai docenti della classe dell'alunno e, qualora fosse necessario, ai docenti della scuola che danno la disponibilità a svolgere ore aggiuntive, regolarmente retribuite. Nella elaborazione del progetto, la scuola considera gli obiettivi da conseguire, le metodologie da adottare, la particolare situazione in cui si trova l'alunno: patologia, terapia, età, situazione scolastica precedente, contesto familiare. Pertanto, le strategie da adottare sono volte a conseguire obiettivi sul piano didattico e, soprattutto, sul piano della qualità della vita dell'alunno. Il percorso formativo svolto tramite l'istruzione domiciliare, con tutto ciò che ne consegue (progressi realizzati, prodotti e attività svolte, conoscenze e competenze acquisite), costituirà un portfolio di competenze individuali, che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico. L'istruzione domiciliare prevede la presenza, necessariamente limitata nel tempo, degli insegnanti, ma possono essere previste anche azioni che grazie all'utilizzo delle moderne tecnologie consentano allo studente il contatto collaborativo con il gruppo – classe. Le ore settimanali di lezione previste per l'ID possono essere 4/5 per la scuola primaria e 5/7 per la scuola secondaria. Tutti i periodi d'istruzione domiciliare sono utili, ai sensi del D.P.R. n. 122/09, ai fini della validità dell'anno scolastico

L'ORGANIZZAZIONE

Organigramma



Organi collegiali

Per una descrizione dettagliata si rimanda al Regolamento degli organi collegiali pubblicato sul sito della scuola.

Ente gestore

La Cooperativa Scuola Cattolica don Bosco è l'Ente gestore della scuola "don Bosco" e cura la parte economico-finanziaria e amministrativa della scuola "don Bosco".

La Cooperativa Scuola Cattolica don Bosco è, per statuto, a responsabilità limitata. Essa intende dare voce ed espressione alla tradizione cattolica e sviluppando un progetto educativo in linea con gli insegnamenti della Chiesa Cattolica e in particolare con la Chiesa di Milano.

Si prende cura della parte economico-finanziaria e amministrativa della scuola "don Bosco" attraverso un Consiglio di Amministrazione (CdA) e il suo Presidente ne è il Legale Rappresentante. Il CdA, come si evince dall'art.22 dello Statuto, è investito dei più ampi poteri per la gestione della scuola tra i quali: formulare il bilancio preventivo e consuntivo secondo le leggi vigenti, nominare il Dirigente Scolastico, assumere/licenziare il personale su proposta del Dirigente scolastico, nominare eventuali comitati tecnici determinandone i compiti.

Agli effetti sindacali il CdA della Cooperativa gestisce il personale dipendente della Scuola a norma del Contratto Nazionale AGIDAE.

Il CCNL (AGIDAE – Associazione Gestori Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica) stabilisce i diritti e doveri del personale stesso ed è l'unico documento legale, pur se a carattere privato, ad assicurare lo stato giuridico del Docente. Il CCNL prevede un "Regolamento disciplinare" interno predisposto dalla Scuola, in cui sono esplicitati gli aspetti richiesti dall'attività scolastica, sia didattiche sia educative nonché di collaborazione, in coerenza con il CCNL e regolamenti interni.

Altre figure

Per quanto concerne il ruolo e le funzioni specifiche si rimanda al Mansionario dell'Ente.

Modello Organizzativo

Periodo didattico: trimestre – quadrimestre

La suddivisione viene deliberata dal Collegio Docenti e comunicata agli studenti e alle famiglie prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Calendario scolastico

Il calendario scolastico viene deliberato dagli organi competenti nei termini previsti dalla normativa e comunicato alle famiglie prima dell'avvio delle lezioni. Si assume come riferimento il calendario scolastico regionale di carattere permanente approvato con D.G.R. n. IX/3318 del 18/04/2012 ed eventuali successive modifiche o precisazioni a cura dell'USR Lombardia.

I servizi aggiuntivi

PRE – SCUOLA

La scuola "don Bosco" offre alle famiglie che ne hanno necessità, per esigenze di lavoro, un servizio di accoglienza degli alunni:

- dalle ore 7,30 alle ore 8,30 per i bambini della scuola primaria

- dalle ore 7.30 alle 7.50 per i ragazzi della secondaria di primo grado. In tali orari è garantita l'assistenza da parte del personale della scuola.

SPAZIO STUDIO

Tutti i giorni dalle 14:50 alle 16:20 si può usufruire di uno spazio studio per gli studenti della secondaria di primo grado in cui essi potranno svolgere i compiti assegnati la mattina dai docenti, in totale autonomia, sotto la sorveglianza di personale adulto.

Non è prevista docenza durante lo spazio studio, bensì lo sviluppo di lavoro autonomo da parte dell'alunno/a.

DOPO SCUOLA

Dalle ore 16,00 alle ore 18,00 per la primaria e dalle 16.20 alle 18.00 per la secondaria si può usufruire del doposcuola pomeridiano durante il quale bambini e ragazzi svolgono attività ludiche o, se lo desiderano, possono svolgere i compiti assegnati dai docenti.

Gli orari di uscita dal doposcuola sono: ore 17.00 e ore 18.00

SERVIZIO MENSA

Tutti i giorni, con prenotazione giornaliera, è possibile usufruire del servizio mensa. I pasti sono attualmente forniti dalla Pellegrini Ristorazione.

Reti e convenzioni attivate

La scuola ha una tradizione di radicamento sul territorio e di rapporto con le altre istituzioni scolastiche. Reti e convenzioni vengono deliberate dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Esse possono finalizzate

- alla formazione del personale,
- a progetti per gli alunni sulla base delle linee previste dal PTOF (es. orientamento, contrasto al bullismo, intercultura...)
- a progetti educativi (ad es. rete Dona sicuro)
- alla realizzazione di progetti di Alternanza Scuola Lavoro
- alla possibilità di attivare progetti di tirocinio

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

PERSONALE DOCENTE

La formazione in servizio e l'autoaggiornamento rappresentano elementi costitutivi della dimensione culturale ed elementi qualitativi della prestazione professionale degli insegnanti. Essi sono un diritto per il personale docente ed un dovere.

La scuola programma periodicamente corsi di formazione obbligatori riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro al fine di consentire a tutto il personale di conseguire la formazione di base e specifica adeguata. In particolare, sulla base di quanto stabilito dai commi 11 e 124 della Legge del 13 luglio 2015, n. 107 e in coerenza con quanto esplicitato nel RAV e nel Piano di Miglioramento la scuola si impegna a promuovere il confronto con altre scuole su tematiche di natura diversa relative alla didattica.

La formazione on-line sarà una delle modalità di formazione per il personale della scuola. Come previsto dalla Nota 1865 del 10 ottobre 2017 con oggetto "Indicazioni su valutazione,

certificazione competenze e esame di stato primo ciclo" si ritiene che "le importanti novità introdotte dal decreto legislativo 62/2017 in merito alle modalità di valutazione delle alunne e degli alunni, allo svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo ciclo, alle nuove modalità di somministrazione delle prove INVALSI e alla certificazione delle competenze necessitano, in questa fase di prima realizzazione, di specifiche attività di supporto e momenti di informazione e formazione". Verrà pertanto favorita la partecipazione a momenti di formazione sui temi qui specificati.

Per quanto concerne ulteriori possibili aree formative si indicano:

- didattica CLIL;
- didattica per competenze e innovazione metodologica;
- bullismo e cyberbullismo;
- inclusione e disabilità (anche con riferimento al progetto di AID "Dislessia amica");
- competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento.

PERSONALE NON DOCENTE

Il personale A.T.A verrà impegnato nella formazione obbligatoria sulla Sicurezza e nei corsi di formazione per gli Addetti al Servizio di Prevenzione e di Protezione per l'Antincendio e per il Primo Soccorso.

IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

Questa sezione è finalizzata al monitoraggio delle azioni avviate rispetto a quanto predisposto nel PTOF del triennio 2019-2022. Al momento si rimanda ai punti 3 e 4 del piano di miglioramento. Ogni aggiornamento verrà prontamente comunicato e messo a disposizione. I dati raccolti e le riflessioni condotte forniranno gli elementi utili alla rendicontazione che la scuola realizzerà.